

COMACCHIO



Nello foto grande, l'inquilina dell'Acer Rina Felletti ieri pomeriggio nella sua casa popolare di via Marconi, dove si sono svolti i primi interventi di puntellamento del tetto pericolante. Nelle foto piccole a destra, gli operai al lavoro e il presidio del personale della Polizia municipale di Comacchio dopo aver messo i sigilli nelle due abitazioni / FOTOSERVIZIO FILIPPO RUBIN

«Il tetto rischia di crollare» Due famiglie sgomberate

Evacuazione forzata mercoledì sera dalle case popolari di via Marconi
Una residente: anni di denunce, poi io e mia madre disabile allontanate in tre ore

Fabio Terminali / COMACCHIO

Poche ore per prendere lo stretto necessario e liberare l'appartamento in cui si è vissuta una vita intera. Lì dentro, nella casa popolare di via Marconi, collocata al primo piano, non si può più restare. «Il tetto è a rischio crollo», dicono Acer e Comune di Comacchio.

È quasi sera, mercoledì, quando due famiglie sono sottoposte a sgombero immediato. Intervengono anche polizia municipale e carabinieri per favorire le operazioni. Il giorno dopo, l'amarezza di Rina Felletti è tanta.

RECLAMI E RITARDI

«Per anni ho denunciato che avevamo perdite d'acqua nel bagno. I tecnici sono venuti, ma si sono sempre limitati a interventi limitati, come mettere a posto le tegole», racconta Rina. L'immobile comunale di via Marconi, ai numeri civici 87 e 89, ha alle spalle decenni di vita.

La famiglia Felletti ci entra per la prima volta nel 1954, «mai una volta che abbiamo saltato un mese: sempre affitti pagati puntualmente», sottolinea Rina. Con lei abita la madre, «ha 92, è invalida al 100% e si muove solo in carrozzina». Comprensibili i di-

sagi al momento in cui è stato loro detto di evacuare.

Ma sono i tempi a lasciare perplessa, per usare un eufemismo, Rina. Che a lungo aveva prodotto esposti, «almeno quattro o cinque», con relativa documentazione fotografica, circa lo stato della sua casa. «Qui non si fa una manutenzione straordinaria veramente efficace dagli anni '50», sostiene.

La sua battaglia porta a casa qualche risultato. «Insieme a mio fratello - spiega la donna - ho incontrato il direttore dell'Acer, Diego Carrara, lo scorso mese di febbraio. Mi aveva assicurato una peri-

zia in tempi brevi: invece sono passati sette mesi».

IL MERCOLEDÌ DI FUOCO

Un tecnico Acer si presenta in via Marconi mercoledì. Risultato? Emergenza assoluta, si deve sgomberare. «Mi hanno telefonato dicendomi che dovevo andare via nel giro di tre ore. Sì, mi sono arrabbiata, non mi sono controllata. Ho pensato a mia madre, ai problemi che avrebbe dovuto affrontare», sostiene la figlia. Dopo qualche esitazione, non le è restato che obbedire, assieme a un'altra famiglia con due figli.

«Eppure sotto sono rimasti

altri due affittuari: non dovrebbe valere per tutti lo sgombero? Qui di fianco ci sono altre tre o quattro case nelle stesse condizioni».

FORSE VIA PER SEMPRE

Ieri Acer e Comune hanno abbozzato una soluzione, necessariamente improvvisata. Le due famiglie evacuate sono state collocate in strutture ricettive a Comacchio e Porto Garibaldi. Resteranno lì - le ipotesi variano, da pochi giorni fino a un mese - fino a che non potranno alloggiare in altri appartamenti edilizia residenziale pubblica, che sono già stati individuati in via 2 Giugno e in piazza Roma.

Il tutto nell'attesa di programmare i lavori al tetto di via Marconi. Ieri pomeriggio sono iniziati i lavori di puntellamento. Ma nessuno si fa illusioni: servirà tanto tempo. Così tanto che la soluzione temporanea potrebbe diventare «per sempre», configurando un'assegnazione definitiva nelle nuove case Erp.

«A me piacerebbe tornare qui», dice una malinconica Rina, mentre guarda il «suo» tetto malandato. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SOLUZIONE

Nuclei ricollocati nell'emergenza
«Priorità sicurezza»

«Assieme al Comune ci siamo mossi con grande tempestività per reperire una soluzione di emergenza. Non potevamo rischiare che il tetto crollasse addosso alle persone», dice Diego Carrara.

Assistito dai suoi tecnici e sempre in contatto con l'amministrazione comunale di Comacchio, si è dato da fare in prima persona sulla vicenda, il direttore di Acer, l'azienda che gestisce il patrimonio immobiliare di proprietà pubblica. «Comprendo la situazione di disagio delle famiglie - aggiunge Carrara - , però il nostro obiettivo è la salvaguardia assoluta della salute delle persone e nell'emergenza non potevamo muoverci diversamente. Non voglio che nessuno rischi la vita. Diverso sarebbe stato il comportamento in caso di danno lieve, ma qui il pericolo era davvero grosso».

LIDO ESTENSI

La beneficenza incontra i campioni dello sport Quante star al Gazebo

LIDO ESTENSI

Questa sera al ristorante pizzeria al Gazebo, in viale dei Castagni a Lido Estensi, serata di gala e beneficenza con ospiti tanti campioni dello sport dello spettacolo.

A partire dalle ore 20 si potrà cenare con menù di carne, pesce o pizza dividendo il tavolo con alcuni vecchi ami-



no a portare le proprie testimonianze dei percorsi sportivi compiuti per raggiungere il successo.

Sono stati invitati il pluricampione di lotta con 2 ori e 1 argento olimpico Vincenzo Maenza, il campione di pugilato e anche allenatore vincente della Nazionale italiana Francesco Damiani, il campione italiano dei pesi welter Nicola Cristofori - che prossimamente dovrebbe mettere in palio il titolo contro Alessandro Caccia, altro ferrarese -, il campione italiano e intercontinentale superwelter Marcello Matano, il campione italiano e sfidante ufficiale alla corona europea Darmian Bruzese, la campionessa italiana Dorota Ku-

della Ferrara Boxe e Pino Costantino della Costantino Boxe. Gradito il ritorno del popolare campione di Sarabanda, Gabriele Sbattella, per tutti l'Uomo gatto.

Nel corso della serata - presentata da Franco Casoni - ci sarà una lotteria con raccolta fondi per gli orfanotrofi della Bosnia a cura dell'associazione benefica Vita nel Mondo, formata da gruppi di volontari che portano direttamente i beni di prima necessità come riso, farina, acqua e pasta, per loro una necessità.

Non mancheranno foto e selfie con i campioni per chiudere in bellezza la serata. È consigliata la prenotazione telefonando allo 0533.325698. —

LIDO NAZIONI

Bocconi avvelenati Segnalata una donna

LIDO NAZIONI

A distanza di tempo dagli ultimi episodi (avvenuti nel Codigorese), tornano i bocconcini avvelenati per colpire i cani nel Basso Ferrarese. Per fortuna, stavolta sono stati trovati prima che potessero far danni grazie alla segnalazione di una cittadina. I ritrovamenti sono avvenuti ieri in via Stati Uniti e in via Colorado a Lido Nazioni. I bocconci-

Subito è stata avvisata anche Maria Nanetti Mazzola del gruppo Volontari di strada. Secondo la testimonianza della donna, i bocconcini sarebbero stati gettati da un'automobile piccola e di colore scuro, alla cui guida ci sarebbe stata una donna. L'intera zona è stata controllata e bonificata, ma viene raccomandata massima prudenza ai possessori di cani. —

Mr R